

Ricerca corrente IZS VE 10/10 Valutazione di una relazione tra il profilo di antibiotico resistenza in batteri commensali e l'uso di antimicrobici in aziende di vacche da latte

Responsabile scientifico: dott.ssa Cibir Veronica

Abstract

Gli antimicrobici sono utilizzati da lungo tempo in medicina veterinaria sia a scopi profilattici che terapeutici. L'introduzione degli antimicrobici ha indubbiamente determinato, sia in medicina umana che veterinaria, un sostanziale miglioramento delle condizioni sanitarie; in ambito zootecnico, in particolare, il miglioramento dello stato sanitario degli animali si è tradotto anche, insieme all'introduzione di altri fattori gestionali migliorativi, in un evidente incremento della produttività; è un dato di fatto che l'uso degli antimicrobici è parte integrante del sistema gestionale dell'allevamento intensivo. Tuttavia è universalmente riconosciuto che l'uso intensivo oltre che improprio degli antimicrobici negli animali allevati a scopi produttivi ha determinato un allarmante incremento del fenomeno dell'antibiotico resistenza sia per quanto riguarda i microrganismi commensali che per quanto riguarda i microrganismi patogeni, che considerando la remota possibilità di poter attingere a nuove molecole, rappresenta ad oggi un notevole problema di sanità pubblica.

Studi descrittivi hanno dimostrato che il fenomeno dell'antibiotico resistenza è maggiormente intenso in quei paesi che non hanno applicato misure particolarmente restrittive all'uso degli antimicrobici in ambito zootecnico; d'altra parte la precoce messa al bando di alcune molecole in alcuni Paesi Europei ha determinato invece un ridimensionamento del fenomeno.

A fronte di numerosi studi americani e canadesi che descrivono le modalità di utilizzo degli antimicrobici in zootecnia (più frequentemente focalizzati sull'allevamento suino) e la prevalenza di resistenza ad alcune molecole sia in batteri commensali (tipicamente *E. coli*) che patogeni, molto scarse sono le pubblicazioni analoghe in ambito europeo.

Scopo di questo studio è *in primis* ottenere informazioni il quanto più possibile dettagliate sull'uso degli antimicrobici in aziende di bovine da latte attraverso un monitoraggio di una selezione di aziende localizzate nella regione Veneto; l'uso degli antimicrobici verrà messo in relazione allo stato sanitario dell'azienda ed altri aspetti ritenuti rilevanti al fine di descrivere o evidenziare

situazioni anomale rispetto a situazioni ritenute plausibili/ragionevoli. Inoltre verranno descritti i profili di antibiotico resistenza, rispetto ad un panel selezionato di molecole, in batteri commensali, *E.coli* ed *Enterococcus spp.*, isolati a livello aziendale, con l'obiettivo di ottenere informazioni sul fenomeno oggetto di studio in una tipologia di allevamento ad oggi scarsamente esplorata. Infine si valuterà l'esistenza di una relazione di tipo dose-effetto tra l'uso di antimicrobici ed il profilo d antibiotico resistenza. Sulla base dei risultati ottenuti sarà eventualmente possibile identificare uno strumento utile a livello nazionale ad identificare le aziende che utilizzano gli antibiotici in modo non prudente od appropriato e proporre un modello utilizzabile anche in ambito internazionale.